

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano. All'interno del Piano dovranno essere stabilite regole e tempistiche al fine delle attivazioni del sistema di formazione e informazione alle strutture comunali e alla popolazione.

Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un **Piano formativo**, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale.

L' articolazione preventiva di precisi percorsi formativi richiede di individuare:

- i destinatari della formazione;
- il modello formativo;
- i contenuti;
- i livelli di approfondimento;
- i supporti logistici.

La formazione deve essere principalmente rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti.

Progetti di formazione devono essere tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

I destinatari del piano formativo comunale sono: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette (*popolazione attiva, pensionati e formatori*).

Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 201020 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale. Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli

Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata.

Le esercitazioni sono nazionali, quando vengono programmate e organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono, mentre se sono le Regioni, le Prefetture o le Province Autonome a promuoverle sono classificate come regionali o locali.

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione. Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

Informazione

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

Dott. geol. Luca Burzi, via don Luigi Sturzo, 67 04023 Formia (LT)

tel/fax [0771770174](tel:0771770174) [3336968705](tel:3336968705) lucaburzi@alice.it *pec*: lucaburzi@epap.sicurezza postale.it

Per raggiungere questi obiettivi l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione. Una informazione efficace è quella che da un lato chiarisca quali sono le probabilità che sul territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e, dall'altro, indichi in maniera puntuale quali comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro, in caso di evento.

Occorre inoltre rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Queste informazioni dovrebbero infatti minimizzare il rischio di "spaesamento" che spesso si manifesta all'interno degli ambiti colpiti da eventi calamitosi, ed il conseguente stato di confusione che può ingenerare comportamenti non corretti in fase di emergenza.

Nel processo di pianificazione è dunque necessario tenere in esplicita considerazione l'attività di informazione verso la popolazione. In conseguenza delle considerazioni precedenti, le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- il **Sistema di Protezione Civile**, la sua organizzazione e struttura;
- i **rischi** che possono insistere nel territorio;
- i **comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.

In **tempo di pace** è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

- le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio, ad esempio prendendo visione delle **mappe di rischio** che potrebbero essere esposte nella bacheca comunale e sul sito ufficiale del Comune;
- la localizzazione delle **aree e delle strutture di emergenza** e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse **informazioni e allarmi**, e quali mezzi di comunicazione saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.

L'attività di informazione e formazione rivolta alla cittadinanza dovrebbe avere carattere di permanenza e dovrebbe essere articolata, coerentemente con la disponibilità di risorse economiche dell'Ente, in:

- programmi formativi scolastici;
- pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale;
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.

Nella **fase di emergenza o pre-allarme, l'informazione** riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a se stessa. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

E' di fondamentale importanza che l'informazione abbia una cadenza ben stabilita e sia espletata da una sola voce, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In territori dove è considerevole la presenza di popolazione di lingua straniera, sarà cura dell'Amministrazione Comunale diramare i bollettini informativi anche nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' INFORMATIVE

Informazione Propedeutica e Preventiva

ATTIVITA'	DISTRIBUZIONE		
	A chi si rivolge	Come	Quando
Informazione alla popolazione attraverso pagina dedicata alla Protezione Civile sul sito della città. Sono pubblicati il Piano di Emergenza Comunale, le aree di emergenza, i numeri utili, le attività svolte, le informazioni sui rischi presenti sul territorio e le principali misure di auto-protezione	A tutta la popolazione	Attraverso i siti: Comune di Gaeta; Dipartimento di Protezione Civile http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischi.wp tutte le norme di comportamento, prima ,durante e dopo una situazione di emergenza -nella Area - Sei preparato? -	Entro 1 mese da approvazione piano
Progetto " La Protezione Civile va a Scuola " Rivolto alle scuole primarie del territorio. La metodologia didattica seguita è incentrata sull'utilizzo di una forma di linguaggio "semplice" in modo da consentire la partecipazione degli alunni.	Agli alunni delle Scuole Primarie	Lezioni frontali	a.s. 2017/2018
Iniziativa " La Protezione Civile in Piazza " Giornata dedicata alla informazione e diffusione di una cultura di protezione civile in Piazza, con allestimento di stands	Alla cittadinanza	Attraverso allestimento di stands informativi	Entro 6 mesi da approvazione piano

(associazioni di volontariato di protezione civile) con spazi espositivi, presenza di attrezzature e simulazioni.			
<u>Opuscolo "Protezione civile in famiglia"</u> - Conoscere i rischi, Sapersi informare, Organizzarsi in famiglia, Saper chieder aiuto. N.B. Si Allega Opuscolo	Alla cittadinanza	Durante presidi allestiti dai volontari in occasione di eventi e manifestazioni. La pubblicazione è scaricabile dal sito www.protezionecivile.it	In occasione di eventi, incontri e manifestazioni
Progetto "IO NON RISCHIO" Giornata dedicata alla informazione e diffusione di una cultura di protezione civile, con riferimento ai rischi del territorio.	Alla cittadinanza	Allestimento di uno stand informativo e distribuzione di volantini	Entro 3 mesi da approvazione piano

Informazione/comunicazione in emergenza:

Gli strumenti attualmente a disposizione per la comunicazione in emergenza sono:

- 1) Pubblicazioni su sito internet;
- 2) Pannelli a messaggio variabile
- 3) Distribuzione manuale di volantini (anche casa per casa);
- 4) Divulgazione di messaggi vocali tramite automezzo con altoparlanti;
- 5) Divulgazione di informazioni con la collaborazione di TV, radio, stampa.

In merito alla comunicazione in emergenza si veda anche l' **Allegato 1**

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	PERIODO
Incontro con la popolazione e presentazione del Piano di Emergenza Comunale	Entro 3 mesi da approvazione piano
Informazione al Sindaco	Entro 1 mese da approvazione piano
Formazione Funzioni di supporto alle strutture di protezione civile	Entro 3 mesi da approvazione piano
Formazione Operatori Volontari Gruppo Comunale di Protezione Civile	Entro 6 mesi da approvazione piano
Attività addestrativa con la popolazione e gli studenti delle scuole con il Coordinamento del	Anno 2017

Gruppo Comunale di Protezione Civile	
Campagna di arruolamento operatori volontari nel Gruppo Comunale di Protezione Civile	Anno 2017

Dettaglio:

OGGETTO	DESTINATARI	OBIETTIVI	DURATA
CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE	Funzioni di supporto alle strutture di protezione civile	Percorso di aggiornamento nella materia per "addetti ai lavori" per l'acquisizione delle conoscenze e degli strumenti tecnico-amministrativi necessari per il corretto svolgimento delle funzioni e compiti assegnati	32 a 64 ore
	Volontari appartenenti al Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile con almeno 2 anni di esperienza operativa.	Percorso di perfezionamento nella materia per soggetti già operanti per l'acquisizione di nozioni di settore maggiormente specifiche e di approfondimento, con particolare riferimento all'ambiente di operazione	40 ORE
CORSO: SISMICITA', PERICOLOSITÀ SISMICA, RISCHIO SISMICO	Funzioni di supporto alle strutture di protezione civile. Volontari appartenenti al Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile	Acquisizione della cultura di protezione civile	40 ORE
CORSO: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Funzioni di supporto alle strutture di protezione civile Volontari appartenenti al Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile	Acquisizione della cultura di protezione civile	40 ORE